

LA REUMATOLOGIA IERI E OGGI

Lelio R. Zorzin – Silvana Francipane



La storia della Reumatologia, sia in ambito nazionale sia internazionale, ha avuto un iter sofferto nel suo riconoscimento di materia irrinunciabile nell'insegnamento universitario. Infatti il suo contenuto, un tempo di pertinenza della Medicina Interna e di altre branche specialistiche, ha acquisito una progressiva autonomia dottrinale nel metà del secolo scorso, prima come materia di insegnamento universitario "complementare" poi "fondamentale" e infine in un corso integrato con le Malattie del Sistema Immunitario (Tabella XVIII). Nel 1951 è stata costituita la Società Italiana di Reumatologia (S.I.R.) che opera tuttora.

Nel corso degli ultimi decenni la Reumatologia ha avuto un pieno riconoscimento anche assistenziale, sia in ambito ospedaliero sia nei servizi ambulatoriali del Servizio Sanitario Nazionale.

È opportuno precisare che i confini di questa disciplina non sono strettamente definiti in quanto collegabili per contenuti ad altre discipline, quali la Pneumologia, la Nefrologia, la Cardiologia, la Dermatologia. Sono, ad esempio, anche di pertinenza del reumatologo malattie quali il Lupus Eritematoso Sistemico, le vascoliti, l'artrite psoriasica, la dermatopolimiosite, le sindromi paraneoplastiche. Nell'ambito dei reumatismi infiammatori cronici assume particolare rilevanza la diagnosi e cura dell'artrite reumatoide. Di no-

tevole importanza il capitolo delle spondilite, che include la spondilite anchilosante, l'artrite psoriasica, la spondilite enteropatica e quella reattiva.

Non bisogna dimenticare per la loro diffusione malattie come l'osteoporosi, l'osteoartrosi, il reumatismo fibromialgico, la gotta e le neurodistrofie. Di particolare rilevanza il capitolo delle connettiviti, al quale appartengono oltre al LES, la sindrome di Sjogren e la sclerodermia.

In altre parole, la Reumatologia si occupa della patologia dell'apparato locomotore di interesse non chirurgico/ortopedico, ma medico e di quelle affezioni viscerali che sono correlate a una patologia sistemica. Si può quindi affermare che le competenze del reumatologo travalicano l'apparato muscolo-scheletrico per rivolgersi ad altri apparati ed organi coinvolti da una patologia "reumatica", sia infiammatoria sia immunitaria.

Altro compito del reumatologo è l'individuazione, oltre che di un percorso terapeutico adeguato, del rischio di invalidità, per cui deve collaborare con il fisiatra per un'assidua e operosa riabilitazione.

Continuo è l'aggiornamento farmacologico del reumatologo, che accanto alla terapia sintomatica e causale, deve contrastare l'evolutivezza delle malattie con "farmaci" di fondo e, in determinati casi, con i nuovi "farmaci biologici". ■

Il prof. Lelio R. Zorzin, specialista in Reumatologia svolge attività di consulenza nell'ambito del servizio di Reumatologia.

Per informazioni e prenotazioni: CUP 06 809641